

Codice A1816A

D.D. 14 febbraio 2017, n. 356

L.R. n. 45/1989 e s.m.i. - Procedimento relativo al rinnovo autorizzazione Amministrazione Provincia di Cuneo (n.1609 del 28/04/2015) per rilocalizzazione del rio Taschetto nel tratto a valle del ponte di accesso ai fondi agricoli della Azienda Corte di Santo Stefano per una lunghezza complessiva di 105 m in Comune di Santo Stefano Belbo (CN) - Proponente: ROBINO Patrizia

VISTO il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 09/08/1989, n. 45 s.m.i.;

VISTA la legge regionale 26/04/2000, n. 44 art. 63;

VISTA la legge regionale 08/07/2008, n. 23;

VISTA la legge regionale 10/02/2009, n. 4 art. 19 s.m.i.;

VISTA la Circolare PGR n. 4 AMD del 03/04/2012;

PREMESSO che con provvedimento n.1609 del 28/04/2015 l'Amministrazione Provinciale di Cuneo aveva autorizzato i lavori in oggetto;

CONSIDERATO che il tempo utile per la realizzazione delle opere autorizzate dall'Amministrazione Provinciale è scaduto il 28/04/2016 e che i lavori in progetto non sono stati realizzati;

PRESO ATTO che con nota nostro prot. n. 3607 class. 13.160.70 ATZVI – 1538/2017C del 25/01/2017 è pervenuto al Settore Tecnico Regionale di Cuneo la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo n.1609 del 28/04/2015;

CONSIDERATO che la documentazione presentata tiene conto delle richieste dell'Ufficio Tecnico del Comune di Santo Stefano Belbo senza modificare le caratteristiche e le finalità del progetto autorizzato dall'Amministrazione Provinciale ;

CONSIDERATO che in data 07/02/2017 è stato effettuato il sopralluogo alla presenza dei tecnici Ing. S.Sordo e Geol. Sergio Rolfo e del funzionario regionali Dott. Geol. Corrado Faletto;

PRESO ATTO che il progetto prevede lo spostamento del Rio Taschetto dal suo sedime al confine tra i mappali 13 e 46 (foglio n.28) verso la SP n.203. La sistemazione idraulica proposta consiste nella realizzazione di una sezione d'alveo trapezia, di difese spondali e del rivestimento del fondo alveo con massi di cava che consente una utilizzo più razionale del terreno e il contenimento in alveo dei livelli idrici per portate al colmo con $Tr \leq 200$ anni, permettendo regolari operazioni di manutenzione del rio.

PRESO ATTO del verbale interno del Settore Tecnico Regionale del 13/02/2017 redatto dal funzionario Dott. Corrado Faletto;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 17 della Legge regionale 28/07/2008, n. 23;

determina

di **autorizzare** le modificazioni/trasformazioni del suolo sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi della L.R. 45/1989 s.m.i. esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti forestali e geologici di competenza, proposte dalla Sig.ra Robino Patrizia – legale rappresentante della Ditta Corte di Santo Stefano Soc. Semplice Agricola con sede in Santo Stefano Belbo – Largo IV novembre n° 55, necessarie alla realizzazione della **rilocalizzazione del Rio Taschetto nel tratto a valle del ponte di accesso ai fondi agricoli dell'Azienda per una lunghezza complessiva di 105 metri** nel Comune di Santo Stefano Belbo (CN), in loc. San Grato per una superficie totale stimata in 3270 metri quadri in assenza di superficie boscata, ed una volumetria risultante di 3944 metri cubi circa sui terreni individuati nella documentazione progettuale allegata (N.C.T. Comune di Santo Stefano Belbo Foglio 28 Mappali 13, 45 e 371) a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza, che verrà conservato agli atti, con l'aggiunta delle seguenti prescrizioni obbligatorie e vincolanti:

- 1. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto e nelle integrazioni che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;**
- 2. eventuali varianti ai parametri progettuali ed alle integrazioni dovranno essere preventivamente autorizzate;**
- 3. dovrà essere mantenuta in piena efficienza l'esistente opera di raccolta delle acque, con particolare riferimento al sistema di smaltimento attraverso tombino delle acque provenienti dall'impluvio dalla collina di San Grato che decorre in prossimità del fabbricato posto a monte del mappale 242;**
- 4. considerato che il nuovo alveo si avvicinerà all'esistente Strada Provinciale dovranno essere presi accordi con la competente Divisione Tecnica Provinciale al fine di concordare, oltre all'avvicinamento, anche la realizzazione di opere di conferimento delle acque superficiali provenienti dalla piattaforma stradale della strada provinciale verso la sede del nuovo impluvio, attraverso la realizzazione di opere a cielo aperto (ad esempio canalette ad embrici);**
- 5. eventuali varianti ai parametri progettuali ed alle integrazioni dovranno essere preventivamente autorizzate;**
- 6. la fascia di cantiere dovrà essere contenuta nel minimo indispensabile, in modo tale da non arrecare potenziale instabilità del versante riducendo al minimo i movimenti terra;**
- 7. Non si dovranno abbandonare anche temporaneamente materiali di risulta e residui legnosi, rami, cimali e qualsiasi volumetria in genere in canali, impluvi, opere idrauliche e corsi d'acqua in genere. Lo stoccaggio provvisorio di tutto il materiale di risulta non dovrà interessare aree esterne a quelle d'intervento e dovrà essere posto ad una distanza di sicurezza da settori potenzialmente instabili;**
- 8. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, protetti dall'azione di dilavamento, anche mediante inerbimento, ovviamente se non utilizzati nell'immediato, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, soggette a movimenti gravitativi di versante, impluvi,**

- opere idrauliche ecc). Il terreno di scavo eventualmente in esubero dovrà essere opportunamente smaltito, nel rispetto della normativa relativa a terre e rocce da scavo;
9. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14/01/2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
 10. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un'adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato;
 11. a scavi ultimati dovrà essere verificata la funzionalità del sistema di drenaggio profondo;
 12. al termine dei lavori si dovrà provvedere al recupero ambientale anche dei terreni oggetto di temporaneo movimento di terra mediante piantumazione/semina di essenze erbacee, arboree ed arbustive autoctone in periodi che permettano l'attecchimento;
 13. il proponente dovrà curarsi anche nel tempo della corretta funzionalità delle opere idrauliche tramite manutenzioni ordinarie (quali pulizie dei fossi) e straordinarie qualora se ne verificasse la necessità;
 14. sarà cura del Direttore dei Lavori garantire il rispetto del progetto e delle integrazioni presentate rispettando e facendo rispettare quanto indicato nel presente verbale e per quanto non espresso le prescrizioni dettate dalle leggi e dai regolamenti vigenti;
 15. dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al Settore Scrivente, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed all'amministrazione Provinciale di Cuneo proprietaria e gestore dell'infrastruttura viaria;
 16. al termine dei lavori dovrà essere prodotta un'apposita relazione di fine lavori, nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato con il progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate contenente il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;
 17. i lavori dovranno terminare entro 24 mesi a far data dalla Determinazione di Autorizzazione.

Ai sensi della L.r. 45/1989 s.m.i. dell'art. 8 comma 2 la cauzione non è dovuta perché trattasi di opere finalizzate all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Ai sensi dell'art. 9 comma 4 lettera a) della L.r. 45/89 s.m.i. il proponente è esentato dall'obbligo di provvedere al rimboschimento ed al versamento del corrispettivo, in quanto trattasi di intervento finalizzato all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (area boscata).

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

Il Proponente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nel presente verbale e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente, da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

Qualora si verificassero violazioni e/o omissioni per mancate osservanze alle prescrizioni contenute nel presente verbale, la Determinazione di autorizzazione che riprende tali indicazioni potrà essere

sospesa, revocata e potranno essere impartite ulteriori prescrizioni, attivando anche procedure di sanzioni come previsto dalla normativa vigente.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Si specifica che il presente provvedimento è reso ai sensi della L.r. 45/89 s.m.i. ed è relativo unicamente alla compatibilità delle modificazioni/trasformazioni di aree forestali con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula da eventuali problematiche relative alla corretta funzionalità delle opere, dall'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle stesse nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Avverso la presente Determinazione di Autorizzazione è ammesso ricorso entro il termine di sessanta giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente Determinazione di Autorizzazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Dott. For. Elio PULZONI